

# Contributi fino al 50% per supportare la partecipazione delle Mpmi alle fiere



In rampa di lancio gli incentivi a favore dell'ammodernamento dei mercati regionali e i contributi a fondo perduto (del 50%, fino a 10mila euro) alle Pmi che partecipano alle fiere internazionali.

Con la pubblicazione del decreto attuativo del 26 giugno 2025, il ministero delle Imprese e del made in Italy ha reso operative le disposizioni previste dall'articolo 33 della legge 206/2023 del 27 dicembre (nota come «Legge quadro per il made in Italy»). Lo scopo è quello di offrire un impulso alla valorizzazione delle filiere produttive nazionali attraverso il supporto al settore fieristico e ai mercati regionali.

La misura, frutto di una collaborazione interministeriale che ha visto coinvolti i dicasteri dell'Economia e delle finanze, degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste e del Turismo, mira a rimuovere le barriere economiche che spesso ostacolano la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese a eventi fieristici, nel contempo vuole promuovere la modernizzazione degli spazi urbani di scambio, tradizione e identità culturale come i mercati regionali.

## Risorse per le Pmi

Sotto il profilo operativo, il decreto attuativo destina complessivamente 7,88 milioni a sostenere le Pmi che intendono prendere parte alle manifestazioni fieristiche internazionali in Italia, fornendo un contributo sotto forma di buono a fondo perduto del valore massimo di 10mila euro. L'incentivo, concesso fino al 50% delle spese

ammissibili nel rispetto del Regolamento «de minimis», è riservato alle imprese che non hanno partecipato alla stessa manifestazione nei tre anni precedenti.

Le spese ritenute ammissibili comprendono una serie articolata di costi legati alla partecipazione fieristica, dal noleggio dello spazio espositivo e dei relativi allestimenti, fino ai servizi di trasporto, accoglienza, noleggio impianti e attrezzature, pulizia, servizi di catering o promozionali, con esclusione delle imposte e delle tasse (salvo Iva non recuperabile).

### **Presentazione delle domande**

Il buono può essere richiesto per una o più manifestazioni e ciascuna impresa può accedere all'agevolazione una sola volta. Il meccanismo procedurale prevede che i termini e le modalità di presentazione delle istanze siano definiti tramite decreto direttoriale specifico e che l'assegnazione avvenga sulla base di una graduatoria ponderata secondo criteri ad hoc.

Le domande potranno essere presentate (tramite procedura informatica) a partire dalle 12 del 7 ottobre e fino alle 12 del 28 ottobre 2025.

Gli assegnatari del buono potranno presentare l'istanza di rimborso esclusivamente tramite procedura informatica, il cui link sarà reso disponibile in tempo utile nei siti ufficiali. Il termine parte dal giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di assegnazione del buono e si chiuderà alle 12 del 30 marzo 2026.

### **Spinta alla competitività**

Parallelamente, il decreto dedica una dotazione di 1,97 milioni per sostenere gli organizzatori fieristici impegnati in progetti di coordinamento strutturale, innovazione e modalità di svolgimento ibrido o virtuale delle manifestazioni, con l'obiettivo di accrescere la competitività internazionale del sistema fieristico italiano.

Spese per consulenze esterne, del personale, di coordinamento e per la realizzazione della manifestazione sono i costi ammissibili. Ogni organizzatore potrà fare domanda o far parte di una sola istanza dalle 12 del 9 ottobre fino alle 12 del 30 ottobre 2025.

### **Fondi per i mercati regionali**

Lo strumento interviene anche a favore dei mercati regionali, riconosciuti come centri di scambio economico e come luoghi di coesione sociale e identità territoriale.

Alla materia sono riservati 10 milioni, da destinare attraverso le Regioni che, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, dovranno presentare richiesta formale di assegnazione. Le risorse andranno a finanziare progetti di ammodernamento, ampliamento, riqualificazione strutturale ed efficientamento energetico dei mercati, con priorità per quelli attrattivi in chiave turistica o culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA